

# Rito annuale

- Il bilancio dello Stato viene pubblicato in novembre/dicembre.
- 2017. Come ogni anno siamo in utile primario (entrate = 580 miliardi, uscite = 537 miliardi, utile = 43 miliardi), gli interessi passivi ci buttano in negativo (sono 70 miliardi), il debito è aumentato di 77 miliardi. Gli interessi passivi mangiano quindi il 12% delle entrate.
- 2018. Come ogni anno siamo in utile primario (entrate = 588 miliardi, uscite = 538 miliardi, utile = 50 miliardi), gli interessi passivi ci buttano in negativo (sono 69 miliardi), il debito è aumentato di 27 miliardi. Gli interessi passivi mangiano quindi il 12% delle entrate.

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono che in certi anni il debito delle P.A. è calato, rispondete: FALSO.
- In certi anni è calato il rapporto Debito/PIL, mai è calato il valore assoluto del debito delle P.A., qualunque sia la fonte di riferimento per i dati. Il debito delle P.A. è passato dai 114 miliardi del 1980 ai 2.380 miliardi del 2018, in continua crescita.

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono che in certi anni il debito dello Stato è calato, rispondete: QUASI FALSO.
- Il debito dello Stato è calato una sola volta, nel 2009. Quell'anno però rappresenta un punto di svolta per le altre amministrazioni pubbliche: nel decennio 1999-2008 il debito medio delle altre amministrazioni era di 137 miliardi; nel decennio 2009-2018 sta in media sui 428 miliardi.

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono «Abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità», rispondete: FALSO.
- Da più di trent'anni lo Stato è in utile primario, ossia i soldi che gli italiani danno allo Stato sono superiori ai soldi che lo Stato spende per gli italiani. L'unica voce che ci manda in passivo sono gli interessi passivi. Quindi è vero il contrario: «Abbiamo vissuto AL DI SOTTO delle nostre possibilità».

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono «Ma i debiti vanno pagati, e gli interessi passivi sono il naturale corollario dei debiti», rispondete: FALSO.
- La modalità di indebitarsi è decisiva, e noi nel 1981 scegliemmo, senza dibattito parlamentare, la metodologia peggiore: affidare il debito ai mercati. Dal 1981 al 1993 ci portarono al raddoppio del rapporto Debito/PIL, dal 1993 in poi abbiamo vissuto in perenne situazione di austerità, con l'impennata catastrofica quando venne fuori "la crisi".

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono «Ma no, il debito cresce per gli sprechi, per la corruzione, per l'inefficienza», rispondete: FALSO.
- Sprechi, corruzione, inefficienza, noi ce li siamo già pagati con le nostre tasse, e nonostante questo lo Stato chiude i conti in utile primario.
- Ecco, è esattamente ciò che è successo allo Stato italiano: l'applicazione da parte dei mercati di tassi regolati in modo da mangiarsi tutto il nostro utile primario, più un extra. Non li possiamo chiamare tassi usurari, perché tutto è stato fatto nella piena legalità. Ma gli effetti pratici sono i medesimi

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono «Ma gli interessi passivi tornano in gran parte ai risparmiatori italiani», rispondete: FALSO. Trent'anni fa il debito pubblico era per il 57% in mano ai cittadini italiani, 21% in mano a banche italiane, 14% in mano a Bankitalia, 4% a fondi e assicurazioni, 4% a stranieri.
- Adesso i cittadini italiani hanno in mano il 6%: possiamo dire che quei 70 miliardi di interessi pagati vanno a tutti tranne che ai cittadini italiani.

# Affermazioni da confutare

- Se vi dicono «Se cala lo spread, risparmieremo sugli interessi», rispondete: FALSO.
- Gli interessi non sono fatti solo dal tasso, ma anche dalla cifra sulla quale il tasso si applica. Il debito dello Stato a fine 2018 era fatto di 1.903 miliardi di euro, differenza tra 976 miliardi di attività e 2.879 miliardi di passività. Sulle attività introitiamo tassi d'interesse inferiori allo 0,50% mentre sulle passività paghiamo tassi medi attorno al 2,50%. E le passività crescono sempre, crebbero anche nel mitico 2009 in cui calò il debito.



# Gestire il debito

- Pur utilizzando una moneta-debito, il debito dello Stato dovrebbe coincidere col risparmio dei suoi cittadini, al netto delle quote detenute direttamente da banca centrale e banche sottostanti. Un debito sano andrebbe contratto con i propri cittadini.
- La decisione dei governi è sempre quella del “ridurre”, no "gestire", perché ridurre il debito intervenendo su entrate e uscite è impossibile.
- Come aumentare le entrate o diminuire le uscite?
- Gestire al meglio le spese non è solo diminuirle .

# Attacco agli interessi passivi

- La spesa più grande del bilancio dello Stato, è priva di utilità, è fuori dal controllo del governo, è l'unica spesa che genera debito e al contempo si nutre di debito, toglie soldi ai poveri e li passa ai ricchi.
- Il debito si deve gestire.
- Il debito non si azzerava: azzerare il debito significa la sparizione della moneta dalla circolazione. Si trasferirebbe tutto nella pancia degli “investitori istituzionali”, sparendo dai conti correnti dei cittadini.